

Parma

COMMERCIO TUTELA DEL CONSUMATORE: IL BILANCIO DEL 2015

Concorrenza sleale: sequestrati 2.200 oggetti contraffatti

Municipale: 298 multe agli ambulanti, 109 violazioni per i dehors, chiusi 4 circoli

Pierluigi Dallapina

«I Circoli e negozi etnici nel mirino, così come il commercio abusivo: sono numeri importanti quelli fatti registrare dalla Polizia municipale in materia di tutela della libertà d'impresa e tutela del consumatore. Nella lotta alla concorrenza sleale, durante il 2015, ad esempio, la Polizia municipale ha passato al setaccio i circoli privati, e al termine di 30 ispezioni ben 4 sono stati chiusi per irregolarità, mentre le violazioni amministrative accertate sono state 63, i reati denunciati 15 e i sequestri 2.

Stesso discorso vale sia per gli esercizi commerciali in sede fissa in questo caso l'attenzione degli agenti si è concentrata soprattutto sui negozi etnici dell'Oltretorrente - che per il commercio ambulante. Nel caso degli esercizi vicinano, su 211 ispezioni, sono state riscontrate 41 violazioni amministrative, e in un caso è stata disposta la chiusura di un'attività, mentre per quanto riguarda le medie e grandi superfici di vendita, le ispezioni sono state 63, e 6 le violazioni accertate. Numeri ben più consistenti quando si passano in rassegna i dati della lotta al commercio abusivo, che l'anno scorso ha portato al sequestro di 2192 articoli (in particolare, cosmetici

213

ISPEZIONI

Quelle effettuate dalla Municipale durante il 2015 nei pubblici esercizi: 179 in tutto le violazioni accertate. Dieci, invece, i reati denunciati

sprovvisi dell'etichettatura prevista dalla legge e accessori con marchi contraffatti), oltre a 51 sequestri giudiziari e a 138 reati segnalati, che vanno dalla contraffazione dei marchi alla ricettazione. «L'obiettivo di questi controlli è la difesa della salute del consumatore e la tutela di chi lavora rispettando le regole, ed è per questo che siamo andati a colpire chi non rispetta le normative igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza, oltre a chi dà vita ad attività che generano concorrenza sleale», chiarisce Cristiano Casa, assessore alla Sicurezza, durante la presentazione dell'attività svolta dai 10 agenti e dall'ufficiale che si occupano di libertà d'impresa e difesa del consumatore.

Riguardo quest'ultimo punto, Ca-

sa aggiunge: «I controlli nei negozi etnici non sono stati condotti con intento vessatorio. Abbiamo fatto verifiche in collaborazione con le altre forze dell'ordine e con l'Ausl, in modo da garantire la salute dei clienti». Il comandante della Polizia municipale, Gaetano Noè, aggiunge: «La maggior parte dei controlli sono stati condotti in seguito alle segnalazioni dei cittadini». Tornando ai numeri, i controlli fra gli ambulanti sono stati 510, e hanno prodotto 298 multe per violazione del Codice della strada, 12 sequestri amministrativi, oltre alla registrazione di 131 violazioni amministrative. Nei mercati i servizi di vigilanza sono stati 299, seguiti da 8 sequestri amministrativi e 28 violazioni. Sul fronte dei pubblici esercizi, il commissario Marco Longagnani, e l'ispettore Mirella Rosin, parlano di 213 ispezioni, 179 violazioni accertate, 10 reati denunciati e un sequestro, mentre per i pubblici spettacoli le 2 ispezioni hanno riscontrato 3 violazioni e portato alla denuncia di un reato. Per quanto riguarda i dehors e le occupazioni di suolo pubblico, le violazioni accertate sono state 109, a fronte di 145 controlli. Infine, sono stati 29 i servizi in materia commerciale che hanno coinvolto la Polizia municipale in collaborazione con altre forze dell'ordine. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Comune Il comandante della Municipale Noè e l'assessore alla Sicurezza Casa, primi due da sinistra.

LA STORIA CONTESTA IL VERBALE: «I VIGILI SI SBAGLIANO»

Rifiuti abbandonati, negoziante si difende: «Accusato ingiustamente»

Il La Polizia municipale lo accusa di aver gettato dei sacchi della spazzatura in campagna, mentre lui sostiene il contrario. Per risolvere rapidamente la disputa, basterebbe visionare il materiale fotografico in possesso dei vigili, e che potrebbe confermare la colpevolezza o ribaltare il giudizio. Ma a quanto pare per un cittadino non è poi così semplice difendersi quando è accusato. Un esempio arriva dalla storia di Stefano Cocconi, titolare di un negozio di fotografia in via Silvio Pellico, e accusato, come racconta lui stesso, di aver gettato sette sacchi neri della spazzatura alla periferia sud di Parma. «Qualche giorno fa ho ricevuto un verbale di accertamento di violazione in cui mi viene contestato di aver buttato sette sacchi neri, pieni di

spazzatura, in zona Martinella. Nella lettera viene anche specificato che la documentazione cartacea e fotografica è reperibile al comando della Polizia municipale», racconta Cocconi, che premette di non aver alcun timore nel veder riportato il proprio nome sul giornale.

«Non ho paura perché quando sbaglio sono sempre pronto a pagare, ma in questo caso so di non aver commesso il reato contestato». Allora come hanno fatto i vigili ambientali a risalire al suo negozio? «La mia attività produce due tipi di rifiuto, plastica e carta. La carta viene differenziata in tre bidoni blu, posti all'esterno del mio esercizio commerciale, utilizzabili da chiunque. Quindi, è possibile che una persona abbia preso un cartone, lo abbia

usato, e poi lo abbia infilato in uno dei sacchi neri». Quello che ha infastidito Cocconi è il modus operandi dei vigili.

«Se mi si accusa di qualcosa, non devo essere io a chiedere di visionare le foto che mi incastrebbero, dato che mi è stato suggerito di presentare una richiesta scritta che prevede pur il pagamento di una marca da bollo. Chi mi accusa dovrebbe mettere la documentazione fotografica a mia disposizione». La sanzione per aver smaltito i sacchi in modo non corretto è di soli 50 euro, ma Cocconi non ha intenzione di pagare. «Avevo gettato io i sacchi pagherai, ma non è così, e voglio essere messo in grado di dimostrare. Intanto, ho già scritto ad Aterisip per contestare la sanzione». ♦ P.Dall.

Divertimento sicuro



Mendola del Silb: «Giusto tutelare chi rispetta la legge»

Si ai controlli nei circoli e nelle discoteche. «La sicurezza delle persone va messa al primo posto, e poi bisogna difendere dalla concorrenza sleale chi opera nel rispetto delle leggi», afferma Ernesto Mendola, presidente provinciale del Silb, l'associazione delle imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo. «Se un circolo, o una qualsiasi altra attività, ha le caratteristiche giuste, può offrire ai propri clienti la possibilità di ballare, altrimenti è giusto che venga fermato». Restando in tema di divertimento sicuro, Mendola annuncia: «Prima di Pasqua vogliamo presentare il progetto che prevede l'utilizzo della nostra unità mobile, dotata di un eliomotore. Ci serviremo di questa unità per andare, di sera, davanti ai locali frequentati dai giovani e nei punti della città più affollati, al fine di divulgare informazioni utili contro l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti».

RIFORME LE OPPORTUNITÀ E LE SFIDE DEL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE NEL DIBATTITO AL «FUORI ORARIO»

Area vasta: stare insieme conviene

Pizzarotti: «Guardare anche a Mantova, Spezia e Cremona». Vecchi: «Conta l'omogeneità territoriale»

Pierluigi Dallapina

«Per un cinese, o anche per un americano, sapere che la Ferrari prende vita a Maranello e non a Reggio Emilia fa poca differenza. Tanto apprezzerà comunque le caratteristiche di un'auto inimitabile. Allo stesso modo, per un qualsiasi straniero non sarà di fondamentale importanza sapere se Giuseppe Verdi fosse di Parma o di Busseto, mentre gli

importerà la qualità delle opere proposte dai teatri del territorio.

Partendo da questa considerazione, apertamente anticampagnalistica, il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, ha sostenuto che «l'ambito territoriale dell'area vasta va da Piacenza a Modena, in quanto gli osservatori sparsi per il mondo non colgono le piccole differenze, ma notano l'esistenza di un tessuto territoriale, imprenditoriale, sociale ed economico tendenzialmente omogeneo».

Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, allarga il quadro delle possibili alleanze ad altre province al di fuori dell'Emilia oc-

cidentale. «L'area vasta considerata senza limiti legislativi ci permette di guardare anche in direzione di Mantova, Cremona e La Spezia», spiega durante l'incontro dal titolo «Verso il patto Parma-Reggio», il dibattito organizzato ieri pomeriggio al circolo «Fuori orario» di Taneto di Gattatico, dal centro «Camillo Prampolini» di Reggio Emilia e dall'associazione culturale «Amici di Sandro Pertini» di Parma.

«Idee per un'azione comune» è il sottotitolo di un incontro voluto per iniziare a ragionare in una logica di area vasta, coinvolgendo gli amministratori delle due città confinanti.



Parma e Reggio I partecipanti al dibattito al «Fuori orario».

«In Italia si fa fatica a far passare quei concetti che vanno oltre la dimensione del proprio campanile», avverte Filippo Frittelli, presidente della Provincia di Parma, prima di ricordare l'incontro in programma oggi a Fiorenzuola con gli amministratori del Piacentino. «L'alleanza fra Parma e Piacenza deve essere il primo dato di un'aggregazione più ampia», afferma, nel corso del dibattito moderato dal giornalista e scrittore Domenico Capocorpo.

Il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi, afferma: «Anche io mi riconosco in un'area vasta da Piacenza a Modena, con Mantova e parte della Lunigiana. Questo territorio - ha aggiunto - ha un export superiore a quello di Bologna, ed è competitivo con quello di Milano».

Fabio Fabbri, ex parlamentare socialista, ministro e sottosegretario, illustra un lungo elenco di

possibili collaborazioni fra Parma e Reggio, a partire dall'alta velocità ferroviaria. «Parma deve smettere di piangere sul latte versato e collaborare con Reggio Emilia, Cremona, Mantova e Piacenza per organizzare, con il sostegno delle istituzioni locali, linee di trasporto veloci a disposizione dei viaggiatori diretti ai ponti di Calatrava (cioè alla stazione Mediopadana, ndr)».

Mauro Del Bue, ex parlamentare e direttore dell'«Avanti!», indugia sulla collaborazione culturale fra le due città, e ammette: «Io sogno un sistema teatrale in cui si scambia di tutto, anche il pubblico».

Nel finale, duro attacco del sindaco di Bereto, Luigi Lucchi, intervenuto all'incontro: «Qui nessuno parla dell'importanza del voto popolare. Viviamo in un Paese amministrato da persone nominate da partiti che non esistono». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JACONO

PELLETTERIA

PRODUZIONE E VENDITA BORSETTE IN PELLE A LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Viale Europa, 108/A - Parma
Tel. 0521.775602 - info@jacono.it

da lunedì a venerdì 9,00/12,30 - 14,30/18,00 sabato 9,00/12,00

Collezione primavera 2016

ti aspettiamo il 19 MARZO

Vendita al pubblico a prezzi di fabbrica!

dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19

www.temporystorejacono.com | seguici su